NUOVE SFIDE DA AFFRONTARE PER IL RILANCIO

Sono grato al segretario e al gruppo dirigente del Pd per aver preso in considerazione l'ipotesi di una mia candidatura alle regionali. In questi giorni gli iscritti possono firmare nei circoli perché sia avanzata formalmente entro il 18 marzo. Le incomprensioni sono superate, gli indirizzi condivisi. Da mesi partecipo alle riunioni degli organismi territoriali, ho contribuito al lavoro della segreteria. Ritengo necessario guardare avanti con unità, lealtà e determinazione.

Il Pd è il partito al quale sono iscritto, che ho contribuito a far nascere e che mi ha affidato il privilegio di governare prima a Campiglia come assessore scelto da Silvia Velo, poi a Piombino per due volte come sindaco. A disposizione di quella comunità, della forza di un disegno collettivo e della gente di questa terra metto la mia storia trascorsa in prima linea, le cose che ho imparato e che ho fatto, ciò che in virtù di questo posso ancora dare.

Piombino, la Val di Cornia e l'Elba sono percorse da mutamenti strutturali, da bisogni antichi e nuovi, da crisi e opportunità. La classe dirigente di questo territorio, dopo essersi misurata con il modello di sviluppo novecentesco, ha oggi in sorte la responsabilità di un nuovo inizio. L'Elba si ripropone nel suo essere crinale fra destinazione e quotidianità, paesaggio e urbanità, tutela e sviluppo.

La qualificazione e la promozione del turismo, la continuità nei collegamenti marittimi e l'efficienza dei trasporti, la stabilità dei sistema educativo, la riprogettazione dei servizi socio-sanitari, la generazione di investimenti produttivi sostenibili sui dodici mesi, la distrettualizzazione delle ingenti risorse naturali è culturali sono sfide intrise delle specificità di un territorio insulare e complesso, ma che concernono anche chi lo guarda oltre il mare. Piombino e la Val di Cornia si trovano davanti ad un cambio vero di paradigma, che può esaltare le loro unicità molteplici. Intorno agli ampi spazi e alle profondità che abbiamo immaginato e realizzato nel porto crescono idee, e intenzioni di investimento. Gli interventi prospettati da Cevital, quelli tratteggiati da Enel consegnano la possibilità di concepire un intreccio fra industria e città, di bonificare e aprire spazi a settori produttivi diversificati, di affermare più nitide coerenze con i comparti turistico e agricolo e di dare a questi più forza.

L'attenzione di Governo e Regione alla riconversione economica di questa terra ci chiamano ad una rinnovata adeguatezza collettiva, nel solco del lavoro che ha saputo - con la stipula degli Accordi di Programma e le attività attuative in corso - mettere in scena prospettive nuove, affermandosi come modello di riferimento per altre aree critiche dei territorio regionale.

Anche alla luce dei processi di riforma istituzionale in corso riemerge l'idea-forza di una lettura di scala adeguata delle dinamiche sociali ed economiche, basata su una cooperazione rafforzata in Val di Cornia e anche più aperta a relazioni con i territori contermini e sulla valorizzazione e messa in rete delle peculiarità e delle complementarietà disponibili; nel turismo, nell'agricoltura, nella sanità, nella pianificazione territoriale.

Nelle nuove logiche di area vasta che presiederanno alla riorganizzazione istituzionale e dei servizi, quest'area della Toscana può giocare un ruolo se mette in campo un'idea di rete, se concepisce se stessa come una smartland a contenuto identitario e relazionale.

Queste sono le sfide che abbiamo di fronte: è necessario mobilitare ogni energia, ogni talento, ogni competenza intorno ad un progetto collettivo leggibile. Nella terra dei metalli e del mare, delle industrie e dei parchi, dei borghi e del saper fare diffuso nei campi e nella piccola impresa il futuro passa dal fascino di una nuova fusione: quella fra identità e aspirazioni, fra vocazioni e nuove competenze generazionali, fra cultura di governo e costruzione sociale dell'innovazione possibile.

GIANNI ANSELMI
13-03-2015